

SICILIA - La discussione all'ARS è cominciata lunedì

Forse una «seduta fume» per approvare il bilancio

Dovrebbero seguire le dimissioni di Bonfiglio - Critiche del PCI alla legge votata ieri che stanziava altri 36 miliardi per sostenere l'attività degli enti economici siciliani

Dalla nostra redazione

PALERMO — Quella che comincia stamane sarà probabilmente una delle sedute più lunghe dell'Assemblea regionale che si avvia alla chiusura della terza sessione, ci dovrebbero seguire le dimissioni del governo di Bonfiglio. I lavori parlamentari si concludono con l'approvazione del bilancio della Regione per il '78. In discussione sul documento finanziario, iniziato lunedì pomeriggio e continuata ieri, occuperà l'intera seduta di oggi e non si esclude che per esprimere il voto finale sul bilancio e consentire anche l'approvazione di ben venti leggi di bilancio, ci sarà bisogno di una seduta notturna.

Nella seduta di ieri l'Assemblea ha votato, prima di continuare l'esame del bilancio, una legge che interviene ancora una volta per sostenere l'attività degli enti economici regionali (ESPEI, AMS

e AZASI) afflitti da una gravissima crisi finanziaria. La legge stanziava 36 miliardi e 553 milioni che serviranno a garantire il pagamento di stipendi e salari, fino al 31 dicembre di quest'anno, per gli oltre 10 mila dipendenti di questi organismi e delle società collegate. In questi ultimi sei mesi, come ha rilevato intervenendo nel dibattito il compagno Gioia Tagore, Rosso, Giallo, Morasutti, D'Acquisto, Michelangelo Russo e Tricoli, ha sottolineato le gravi responsabilità di questo ritardo economico, nel contempo la necessità di affrontare una volta per tutte lo stato degli enti economici della Regione che ancora non hanno un piano o un programma per lo sviluppo delle loro attività produttive nonostante da più parti si riconosca l'urgenza di intervento.

La recente elezione dei nuovi consigli di amministrazione negli enti è stato un primo fatto positivo, ma non basta. Noi non possiamo concludere Vizzini — chiediamo un mutamento radicale, che si facciano scelte precise, si concludano le trattative con i Partecipazioni Statali, assicurando agli organi amministrativi il massimo di sostegno politico. Questa posizione ha trovato ampio riscontro tra i gruppi politici: l'on. D'Acquisto (DC) presidente della giunta delle Partecipazioni Regionali, ha infatti riconosciuto la necessità di affrontare con nuove certezze il problema degli enti economici. La legge, in cui i particolari sono stati approvati ieri, sarà definitivamente votata alla fine dei lavori assembleari.

SICILIA - IL CONFRONTO SUL PROGRAMMA

Riprendono gli incontri a sei per la nuova maggioranza

Dalla nostra redazione
PALERMO — Oggi riprendono a Palazzo dei Normanni, nella sede del gruppo parlamentare dell'ARS, gli incontri tra le delegazioni dei sei partiti autonomi per concretizzare la maggioranza comprendente il PCI, La DC, e altri alla guida del gruppo parlamentare. I lavori propongono di affrontare una nuova situazione creata l'altra settimana nel Comitato regionale democratico con lo scontro tra la maggioranza capeggiata dal segretario regionale, Rosso, e la minoranza composta dai correnti di Gullotti e di Gioia.

Una improvvisa iniziativa del capogruppo dc all'ARS, Calogero Lo Giudice (doroteo di Ruffini) farebbe pensare ad un prossimo armistizio della maggioranza. Il gruppo parlamentare, infatti, in una lettera che Lo Giudice ha inviato al segretario regionale, Nicoletti, si legge che in vista della riunione del gruppo parlamentare convocato per il prossimo 22 dicembre, si ritiene che sarebbe necessaria una «pressante iniziativa» che, investendo direttamente la direzione regionale possa in quella sede sanzionare la recuperata unità interna.

IL PROVVEDIMENTO DECISO DAL SENATO

Attorno ai 250 miliardi il fondo di solidarietà dello Stato alla Sicilia

ROMA — Il contributo dello Stato alla Regione siciliana a titolo di solidarietà nazionale sarà per il 1978 attorno ai 250 miliardi di lire. Questa misura è stata decisa con il provvedimento approvato ieri dal Senato e che ora passa alla Camera per il voto definitivo. Si tratta di una somma approssimativa, pari al 90 per cento del gettito delle imposte di fabbricazione, valutato in 250 miliardi, riscosse in Sicilia dallo Stato nell'anno in corso. Cifra ancora esattamente non quantificabile anche se — come ha notato il relatore del provvedimento, il compagno Giancane, — si prevede che tale previsione del gettito non troverà riscontro nella realtà in quanto l'aggravamento della situazione economica del paese. Ma proprio per questo la commissione competente del Senato aveva deciso di aumentare la percentuale su cui si calcolerà il contributo statale alla Regione siciliana di un 10 per cento.

Il contributo statale dovrà essere utilizzato dalla Regione siciliana per la realizzazione di un piano economico di opere pubbliche. Lo stanziamento tende a bilanciare il minore ammontare dei redditi di lavoro nella Sicilia di fronte alla media nazionale. Da parte sua la Regione si impegna a rimborsare allo Stato 40 miliardi all'anno, come si è già sostenuto per conto dell'amministrazione regionale. Va tuttavia rilevato che la commissione finanziaria e tesoro del Senato, con un emendamento unitario e di carattere di annullamento, di ridurre ad una misura simbolica tale rimborsamento è stato poi ritirato.

Manifestazione a Catanzaro contro i gravi ritardi nell'opera di ricostruzione

Nei paesi delle Serre vivono nell'incubo di altre alluvioni

Dalla nostra redazione
CATANZARO — Ancora una pressante richiesta alla giunta regionale perché non accetti altri ritardi e si occupi dell'attuazione del piano di trasferimento e di consolidamento degli abitati colpiti, e in particolare di quelli alluvionati. Su questa questione, che investe centinaia e centinaia di famiglie di diretto comune della montagna calabrese oggi a Catanzaro nel salone dell'amministrazione provinciale, vi è stata un'assemblea di sindaci e di amministratori comunali alla quale hanno preso parte i rappresentanti delle forze politiche democratiche e rappresentati sindacali.

disastri ogni volta che piove. Tasseo, che tutti gli impegni assunti a suo tempo dalla giunta regionale, anche dopo l'approvazione di una legge regionale che pure sveltiva le procedure per l'utilizzo di 40 miliardi disponibili nel piano di trasferimento, non sono stati rispettati. Entro il 15 settembre, e poi entro il 30 novembre avrebbe dovuto essere pubblicato un decreto della giunta regionale nell'annuncio per le offerte relative ai lavori. Queste due date sono scadute infruttuosamente una dopo l'altra, nonostante la rapidità con cui la commissione regionale ha approvato il piano di trasferimento. Gli interventi degli amministratori e dei sindaci (erano presenti tra gli altri delegati del centro montano di Castrovillari, Oriolo, Rogudi, San Luca, Bova) nel corso dell'assemblea hanno

Si estende e si rafforza la mobilitazione per l'attuazione del progetto di sviluppo della zona

A Irsina, due mesi dopo

Il segno lasciato dal convegno organizzato dalla Costituente contadina - I giovani della FGCI impegnati nella formazione della Lega dei disoccupati - Ancora lettere di ringraziamento al municipio e alle famiglie che hanno ospitato i convegnisti - Entro un anno dovrebbe entrare in funzione il primo lotto della diga sul Basentello



Una stradina di Irsina con un muro tappezzato da un murales della Brigata Pablo Neruda

Nostro servizio

IRSIDIA — A Irsina due mesi dopo. Due mesi giusti, perché il convegno indetto dalla Costituente contadina su «occupazione giovanile e sviluppo dell'agricoltura» e la manifestazione a cui hanno partecipato migliaia di ragazzi e di ragazze si sono svolti in questo piccolo centro lucano dal 14 al 1. ottobre.

di metri, sospese su quelli carrellati simili a quelli degli aeroplani.

Si appassiona quando denuncia la profonda ingiustizia di questo stato con chi lavora la terra; mentre il contadino viene travolto dalla tecnica, non ha i mezzi moderni, si trova solo su una terra asfaltata e asfalta. L'agrario, oltre ad avere i soldi ha pure l'alleanza del governo.

Contro il rifiuto dei dirigenti di accettare un confronto sul futuro del complesso «La trota»

I giovani occupano la sede dell'OVS

I disoccupati chiedono solo di poter gestire una struttura pubblica abbandonata a se stessa da anni

Dal nostro corrispondente

COSENZA — Un centinaio di giovani dei Comuni della pre Sila organizzati in leghe e in cooperative hanno occupato la sede centrale dell'Opera Valorizzazione Sila. L'Ente regionale di sviluppo agricolo. L'occupazione è avvenuta venerdì mattina con il sostegno dei sindacati e dei partiti della sinistra, il PCI in primo luogo. Questa forma di lotta che per la prima volta a Cosenza e in Calabria vede impegnati come protagonisti i giovani, è stata decisa dopo che inutili sono risultati tutti i tentativi fatti nei giorni scorsi dal sindacato per indurre i dirigenti dell'ente Sila ad accettare un confronto costruttivo con la destinazione dell'hotel-ristorante «La Trota» di Loricca. Il complesso, come è noto, domenica scorsa il dicembre è

stato occupato dai giovani i quali ne rivendicano la immediata riapertura attraverso una gestione che venga affidata alle cooperative di disoccupati, costituitesi numerose negli ultimi mesi.

«I dirigenti dell'Opera Sila — ci dice Pietro Mocerino, uno degli animatori della lega dei giovani disoccupati di Penedice — non vogliono dare in concessione alle cooperative le strutture alberghiere e turistiche della Sila perché sanno benissimo che così facendo si spezzerebbe per sempre la complessa trama di speculazioni, clientelismi, favoritismi e patrimonialismi accumulata dall'OVS nei suoi 26 anni di vita».

Di resto non è un mistero che alcuni alti dirigenti dell'OVS in procinto di andare in pensione mirino a assumere direttamente la gestione di strutture alberghiere di proprietà dell'Ente regionale di sviluppo agricolo. Pare an-

PUGLIA - Un primo bilancio dopo il 2° congresso regionale

Nei «piani» della Lega cooperative teatrali, musicali e di informazione

Una realtà in continuo sviluppo: 46 mila soci, 450 coop, un capitale sociale di 1 miliardo e mezzo - La scelta prioritaria in direzione dell'agricoltura

Dalla nostra redazione

BARI — A distanza di quattro anni dalla data del primo congresso costitutivo del comitato regionale della Lega delle cooperative, il bilancio di questa importante struttura economica cooperativa, che ha tenuto in questi giorni il II congresso regionale, si può giudicare molto positivo. Nel 1974 la lega era presente nei settori, potremmo dire, tradizionali, quali quelli della agricoltura, dell'abitazione, della pesca e della vendita al dettaglio. Si trattava allora di una forza di 2.600 soci e di 250 cooperative. Il bilancio che è stato presentato al congresso è quello di una forza di 46 mila soci, 450 cooperative e di un capitale sociale di 1 miliardo e mezzo di lire.

Questa grande struttura cooperativa parte da tale bilancio positivo degli ultimi quattro anni per andare avanti e rispondere così meglio alla domanda di cooperazione che si fa più incalzante che per il passato in Puglia come altrove. Le tappe del nuovo cammino sono indicate, insieme ad una ristrutturazione organizzativa, nel programma triennale che tiene conto delle grandi esigenze prioritarie del paese. La prima grande scelta di questo piano è in direzione dell'agricoltura, in considerazione dei grandi e decisivi obiettivi del piano agricolo alimentare di cui si è discusso recentemente a Bari nel convegno indetto dalle regioni meridionali. Nell'ambito del piano agricolo alimentare vi sono le scelte e le iniziative nei settori della pesca, della piscicoltura e della maricoltura.



Il Comune sborserebbe 150 milioni

I lavori di ripristino del parco nella Favorita a società privata?

PALERMO — Centomila e bella per le cooperative giovanili palermitane sorte sull'onda della battaglia per l'applicazione della legge 285 di prevenzione al lavoro, l'assessorato al Turismo del Comune di Palermo avrebbe in animo di affidare ad una società privata (fondo di alcuni azionari democristiani e repubblicani) la GIST. I lavori per il ripristino del grande parco abbandonato della «Città del ragazzo», ai margini della Favorita. Il Comune dovrebbe sborsare, secondo questi progetti, al privati qualcosa come 150 milioni. Alla cooperativa agricola di Partanna verrebbe affidata soltanto la pulizia delle aiuole (per un milione e duecentomila lire). Come si ricorda, il vecchio parco abbandonato venne rivelato proprio dalle cooperative giovanili di Partanna, di Zona Colla e Città Futura, che avevano proposto un piano di ristrutturazione economica ed efficace.

Nel primo di dicembre nel piccolo centro sono stati identificati 150 braccianti della forestale, gli unici percettori di salario in una zona tenuta in vita dai sussidi e dalle pensioni. Niente di più emblematico delle condizioni che sono al sud tra i contadini e i braccianti. Il progetto di rinascita espressi dalle masse popolari e politico ordine pubblico in bello tra conservazione e rinnovamento.

Manifestazione a Catanzaro contro i gravi ritardi nell'opera di ricostruzione

Nei paesi delle Serre vivono nell'incubo di altre alluvioni

Dalla nostra redazione
CATANZARO — Ancora una pressante richiesta alla giunta regionale perché non accetti altri ritardi e si occupi dell'attuazione del piano di trasferimento e di consolidamento degli abitati colpiti, e in particolare di quelli alluvionati. Su questa questione, che investe centinaia e centinaia di famiglie di diretto comune della montagna calabrese oggi a Catanzaro nel salone dell'amministrazione provinciale, vi è stata un'assemblea di sindaci e di amministratori comunali alla quale hanno preso parte i rappresentanti delle forze politiche democratiche e rappresentati sindacali.

«Non è possibile perdere altro tempo» ha detto tra l'altro il sindaco Nardone della Serre che ormai da cinque anni vive nell'incubo di altri

Manifestazione in Calabria delle leghe

CATANZARO — Migliaia di giovani verranno oggi da tutta la Calabria per partecipare a Catanzaro alla manifestazione provinciale della Federazione sindacale unitaria e delle leghe dei giovani disoccupati calabresi per il lavoro. All'iniziativa, alla quale saranno presenti le forze politiche democratiche, parteciperà Sergio Garavini, segretario nazionale della Federazione unitaria. Il quale concluderà i lavori che saranno introdotti da Demetrio Chirico della Federazione unitaria regionale.

Roberto Scorfano